

di Anna Messina

L'aumento del costo della vita è improvvisamente diventato la principale preoccupazione dei consumatori italiani (il 71% la mette al primo posto), seguito a poca distanza da cambiamenti climatici (61%), salute (53%) e reddito (50%). Nuovi bisogni, dettati dal mutato contesto economico e sociale, cui le compagnie di assicurazione hanno iniziato a rispondere, come è emerso nel corso del Festival delle Assicurazioni organizzato dal 12 al 14 ottobre da MF-Milano Finanza in collaborazione con Accenture. «C'è una forte accelerazione di trend e processi già in atto: dagli investimenti tecnologici alla ricerca di nuovi talenti passando per la spinta verso la sostenibilità e le nuove frontiere aperte dal metaverso», sottolinea Daniele Presutti, senior managing director insurance lead for Europe di Accenture.

Domanda. I dati del settore assicurativo evidenziano una crescita della raccolta del 10% nel ramo Danni. Un record storico. Sembra che l'Italia abbia iniziato a colmare la carenza di diffusione di coperture assicurative che da sempre la caratterizza rispetto agli altri

ASSICURAZIONI Inflazione, clima e salute sono in cima alle preoccupazioni degli italiani. Le compagnie cercano di coprire i nuovi bisogni ma devono innovare puntando pure sulla realtà virtuale, dice Presutti (Accenture)

Polizze da metaverso

Daniele Presutti
Accenture

Paesi europei. Il trend proseguirà malgrado il rialzo di inflazione e tassi d'interesse?

Risposta. Proprio l'aumento dei rischi e dell'incertezza sta avvicinando gli italiani alle polizze assicurative. Lo abbiamo visto nel settore salute, che ha registrato una crescita della raccolta di oltre il 12% dall'arrivo della pandemia, e c'è anche una forte attenzione ai danni catastrofali. Le coperture assicurative vengono percepite finalmente come un ombrello per riparar-

si da rischi imprevisti.

D. Più difficili però trovare coperture assicurative che proteggono dall'aumento dell'inflazione. Il ramo Vita sta anzi registrando un rallentamento della raccolta, con un calo della nuova produzione del 12,9% nei primi otto mesi dell'anno.

R. A ben vedere le polizze Danni rappresentano una risposta

anche all'inflazione perché aumentano in generale la protezione degli assicurati e liberano risorse che possono essere indirizzate verso investimenti o liquidità. Anche le polizze Vita, con un'efficiente gestione degli investimenti, potranno dare risposte a questi nuovi biso-

sono cinque.

D. Quali sono?

R. Il primo punto è che bisogna ripensare costantemente il business model assicurativo. Serve poi sfruttare in modo combinato l'accelerazione di tecnologie che stanno crescendo parallelamente a ritmi sempre più intensi. Il comparto assicurativo da questo punto di vista è indietro rispetto ad altri mercati, come l'auto o il retail, ma gli investimenti sono crescenti. Jp Morgan, per fare un esempio, ha dichiarato che nel 2022 metterà 12 miliardi di dollari in investimenti in tecnologia. C'è bisogno di un cambio di passo anche per le assicurazioni. Per molti anni le tecnologie hanno rappresentato una promessa, ora sono diventate disponibili a un costo più basso, più affidabili, più sicure e adeguate alle aspettative di clienti e cittadini.

D. E le altre tre leve?

R. Il terzo aspetto è legato al fatto che serve sviluppare i nuovi talenti: è necessario rafforzare in primis le competenze tecnologiche per rendere i dipendenti protagonisti e promotori del cambiamento e cogliere pienamente il potenziale delle tecnologie. Mentre la quarta leva riguarda la necessità di fare un cambio di passo sostanziale sulla sostenibilità, portandola al cuore del fare assicurazione e valorizzandone l'effetto trasformativo. La quinta leva riguarda potenzialità offerte dal metaverso.

D. Su quest'ultimo aspetto sono però poche le compagnie che hanno iniziato a puntare sul metaverso. In Europa per ora solo Axa ha annunciato di voler entrare in questo universo virtuale. Mentre in Corea del Sud Heungkuk Life Insurance permette ai clienti di visitare la loro agenzia utilizzando un auricolare di realtà virtuale. Si sta muovendo qualcosa?

R. Per ora le compagnie sembrano stare alla finestra cercando di capire come sfruttare questo nuovo canale. Se come una semplice vetrina o entrando più profondamente nel modello di business. Sembrano esserci grandi potenzialità, per esempio, sul fronte della formazione del personale. Il gruppo Accenture dal canto suo ha stretto un'alleanza con Meta e Microsoft per implementare le funzionalità e abbiamo iniziato a portare i visori in azienda. I dipendenti assunti da Accenture quest'anno hanno già avuto l'occasione di fare formazione tramite programmi di realtà aumentata (riproduzione riservata)

Milano Festival
delle Assicurazioni
QUARTA EDIZIONE
12 - 13 - 14 OTTOBRE 2022

accenture MFAMBI ASSINVEST

Ricetta Assogestioni: dialogo tra cda e asset manager

di Andrea Deugini

Nelle buone pratiche di corporate governance la parola d'ordine è «engagement». Ovvero il dialogo fra gli investitori istituzionali, fra cui spiccano i Big Three americani BlackRock, Vanguard e State Street, e il management delle società oggetto d'investimento. Perché? È uno strumento essenziale con cui questo tipo di azionisti, che ormai rappresentano più del 40% del capitale delle quotate a livello mondiale e circa il 27% in Italia, possono avere un ruolo decisivo per l'affermazione del modello economico più sostenibile, contribuendo a vincere le sfide globali. In primo luogo quella contro il cambiamento climatico.

È il principale messaggio emerso dall'Auxiliary Corporate Governance Conference, l'evento sul governo societario e sull'analisi delle best practice in materia organizzato da Assogestioni con cui l'associazione italiana del risparmio gestito presieduta da Carlo Trabattoni ha riunito a Roma dal 12 al 14 ottobre gli esperti della corporate governance mondiale e i vertici delle maggiori blue chip di Piazza Affari. Tre giorni di lavori che hanno visto la partecipazione di oltre 80 speaker e di 350 ospiti in presenza e la realizzazione di 1.500 visualizzazioni in streaming su FrVision, la piattaforma video di FocusRisparmio. I lavori si sono strutturati in questo modo: una prima giornata con quattro tavole rotonde su rischio climatico, transizione verso un'economia sostenibile, remunerazioni e conflitto d'interesse, panel che hanno visto confrontarsi in un dibattito anche con il supporto dei proxy advisor da un lato esponenti del mondo degli investitori istituzionali e dall'altro i vertici delle maggiori quotate italiane come i presidenti di Unipol

Carlo Cimbri, di Atlantia Giampiero Massolo, di Snam Monica de Virgiliis, di Generali Andrea Sironi, di Unicredit Pier Carlo Padoan, di Terna Valentina Bosetti, di Iren Luca Dal Fabro e di Enav Francesca Isgro. Fra gli amministratori delegati, invece, il numero uno di Leonardo Alessandro Profumo e quello di Gus Massimo Scagliarini. Sotto la direzione scientifica di Luca Enriques e di Giovanni Strampelli - docenti rispettivamente di Corporate Law alla Oxford University e di Diritto Commerciale all'Università Bocconi di Milano - il 13 e il 14 ottobre, poi, esperti accademici di tutto il mondo

hanno dibattuto sulle migliori pratiche di buon governo societario in materia di engagement tra investitori istituzionali e board delle quotate. I contributi confluirono nella realizzazione del primo libro internazionale, edito da Cambridge University Press, sul dialogo fra le società di borsa e gli investitori. L'evento, che è stato unico nel suo genere perché oltre a riunire attorno a uno stesso tavolo tutti gli stakeholder della corporate governance ha consentito - per dirla con le parole di Massimo Menichini, direttore affari istituzionali di Assogestioni - «di mettere a fuoco anche le tematiche che costituiscono sempre di più le metriche chiave di misurazione delle pratiche di buon governo societario», è un motivo d'orgoglio per l'Italia. Sempre di più infatti il Paese è visto come una giurisdizione dove, per una questione di sistema che permette l'elezione degli amministratori di minoranza, il

dibattito su queste tematiche è molto avanzato.

«Assogestioni rappresenta un mercato tra i primi tre del risparmio gestito a livello europeo», ha ricordato Trabattoni, «e la sua azione è volta a favorire le migliori condizioni di funzionalità ed efficienza per l'industria». Inoltre, secondo il numero uno dell'industria del gestito, «tra le buone pratiche di corporate governance, l'engagement concorre in modo particolare a realizzare tanto la tutela del risparmio quanto la creazione di valore sostenibile nel medio e lungo periodo». Anche perché ricerca del profitto, tutela

Carlo Trabattoni
Assogestioni

di tutti gli aspetti racchiusi nell'acronimo Esg (environment, social, governance) e soddisfazione dei soci non marcano necessariamente in senso opposto. «Per molto tempo è stato dato per scontato che il fine consono di un'azienda sia solo quello della massimizzazione di valore per gli azionisti», ha spiegato infatti a questo riguardo il Premio Nobel per l'Economia Oliver Hart ma «talvolta ha aggiunto gli azionisti sono disposti a sacrificare il profitto per perseguire un obiettivo ambientale o di altro tipo». Così, per il direttore generale specializzato institutions & Lsis della Bce Patrick Amis all'interno di questo quadro «l'industria dell'asset management, assieme alle banche e alle altre istituzioni finanziarie, ha un ruolo centrale da svolgere nel finanziamento della transizione verso un'economia sostenibile». Insomma, il motore dello sviluppo green è acceso. (riproduzione riservata)